Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

NAZIONALE
BIBLIOTECA RACC. DRAMM. CORNIANI ALGAROTTI BRAIDENSE
4556
MILANO

5985

IL MARITO GIOCATORE, E LA MOGLIE BACCHETTONA,

Intermezzi per Musica.

INTERMEZZO PRIMO.

Bacocco, poi Serpilla.

Bac. Sì sì, maledetta
Sia pur la baſſetta,
E chi l'inventò.
Deſtin manigoldo!
Un picciolo, un ſoldo
Nè pur mi reſtò.
Sì sì &c.
Diſgraziato Bacocco
Faceſti a perder con le taſche rotte!
O male ſpeſa notte!
Senza cenar, ſenza dormir, perduto
Oltre il denar, l'anello, e l'oriuolo

Ho la ſpada, il capello, il feraiolo:
Diſdetta traditora,
Se duravo a giocare,
Io vi laſciavo la camicia ancora;
Ma quello, che mi fa più taroccare,
E' l'aver moglie, e moglie ſcrupoloſa
Fantaſtica, moleſta, e bacchettona,
Che brontola, barbotta d'ogni coſa,
E ſpeſſo biſognando mi baſtona;
Eccola oimè.... in diſparte
Io mi ritiro; O miei penſieri, all'arte.

Serp. Un Conſorte
Sciagurato di tal ſorte,
Come il mio, non fu, non è;
Se v'è modo,
Voglio ſcioglier queſto nodo;
Stia di noi ciaſcun da ſe.
Un &c.

Bac. (O Bacocco, ſe queſta è la vigilia,
E che ſarà la feſta? orsù coraggio:)
Addio Serpilla mia.

Serp. Ah ſei quì buona lama,
E sì tardi ſi torna da giocare?

Bac. Io da giocar, Serpilla; Il Ciel mi guardi.

Serp. Dove dunque ſei ſtato
Tutta quanta la notte?

Bac. In luogo ritirato
In compagnia di gente
Onorata, e da bene. *Serp.* E in che conſiſte
Que-

Queſto voſtro eſercizio?

Bac. In veder chiaramente di che danno
Sia praticare il Vizio

Serp. Come ſarebbe a dire? *Bac.* Aſcolta; tiene
Uno di noi un libro, e fa lezione.

Serp. Buono eſercizio, e pio,
Potrei venirvi anch'io?

Bac. Nò, che ad Uomini ſol ciò vien permeſſo;
Nè ci può comparir ſcuffia, nè gonna.

Serp. Diſgrazia mia,

Bac. (E' pur la buona Donna.)

Serp. Pur una volta ti ſei convertito.

Bac. La buona Moglie fa buono il Marito.

Serp. Ma chi ti vede sì diſabigliato,
Stordito, ſcapigliato,
Penſerà che vi ſia...

Bac. Frutti della lezion, Serpilla mia.

Serp. Ch'hai fatto del Capello?

Bac. Non più, non più Capello.

Serp. E del Tabarro in tempo così crudo?

Bac. Per quel Libro vò ignudo.

Serp. E la Spada, l'Anello, e l'Orologio?

Bac. Tutto, Moglie, ho donato,
Perchè quel Libro al fin me l'ha inſegnato.

Serp. Oh che gran mutazione.

Bac. Ha fatto queſt'effetto
Quel ſtudiato Libretto.

Serp. Tant'è farſi in poch'ore
Filoſofo perfetto un Giocatore.

 Cre-

Creder non ſo, nè poſſo, e giurerei,
Che o tutto per giocar l'abbia impegnato,
O venduto a gli Ebrei.
Bac. Ma ſe ciò foſſe vero,
Il contante avrei meco,
E pur non ho da far cantar un cieco.
Serp. Laſcia ch'io veda. *Bac.* Sì, cerca Sorella
Ogni taſca, ogni borſa, ogni ſcarſella;
Tu credi, ch'io t'inganni, e t'infinocchi,
Se mi trovi un bezzin, cavami gli occhi.
Serp. Che coſa è queſta? *Bac.* (Oh Diavol male-
Serp. Ah sì, queſt'è il Libretto (detto)
Della voſtra lezione,
Ah forfante, ah guidon. *Bac.* Serpilla mia...
Serp. Il malan che ti dia.
Bac. Per queſta volta....
Serp. Nò, non m'inganni più.
Bac. Sentimi, aſcolta.
Serp. Sfacciato ribaldaccio,
Volo a diſciorre il laccio
Di queſto ſcandaloſo Matrimonio.
Bac. Sentimi....
Serp. Non vò ſtar con un Demonio.
Bac. Serpilla diletta,
A dadi, a baſſetta
Non più giocherò.
Serp. Son'anni, ch'io ſento
Un tal giuramento,
Più creder non vò.

Bac. Se più queſti torti
Ricevi da me.
Serp. Non vò che mi porti
Il Diavol con te.
Bac. Conſorzio, conſorzio,
Serp. Divorzio, divorzio,
Bac. Sì cara mercè.
Serp. Ciaſcuno da ſe.
Bac. Ti giuro, e prometto.
Serp. Soletta, ſoletto.
Bac. Giocar non vò più.
Serp. Bugiardo ſei tu.
Bac. Tel giuro in mia fè.
Serp. Nol credo in mia fè.
Serpilla &c.

Fine dell' Intermezzo Primo.

INTERMEZZO
SECONDO.

Luogo di Tribunale con tavolino da ſcrivere, Campanello, e Sedia.

Bacocco da Giudice con barba poſticcia, e toga, poi Serpilla.

SErpilla indiavolata
S'è meco dichiarata,
E m'ha giurato, e detto
Voler venire a dimandar Giuſtizia,
Far il divorzio, e me laſciar ſoletto.
Io quì con finta barba
E toga giudiciaria in queſto giorno
In cui non daſſi udienza,
Entrato con licenza
D'un Maſſaro mio amico, a render vane
Le inſidie coniugali
Giudice ſiederò pro Tribunali.
Ecco Serpilla, io cangerò la voce
Perchè non mi conoſca, ira feroce
Serba contro del vizio, e giurerei
Ch'oro non è ciò che riluce in lei.

Serp.

Serp. Signor Giudice giuſtizia,
E pietà chieggio per me:
Una povera affogata
Dal marito ſtrapazzata
Per diſgrazia, o per malizia
Supplicante eccovi al piè.
Signor &c.
Bac. Alzatevi Madonna, e non piangete,
Ancora non ſapete
Che in vano il voſtro Cor ſtruggeſi in pianto
Se la ragione non avete a canto
Eſponete l'iſtanza. *Serp.* Un tal Bacocco
Famoſo per l'infamia, e noto omai
Per li coſtumi ſuoi troppo beſtiali
A tutti i Tribunali. *Bac.* (O gran bugiarda)
Serp. Infingardo Poltrone;
Bac. (O maliarda)
Serp. Sciupatore barone
Vagabondo ozioſo,
Nemico capital della fatica
Con tutti i vizj, che troviam nel Mondo,
I minori de' quali
Son gioco, & oſteria; forz'è ch'il dica.
Bac (Non poſſo più ſtar ſaldo)
Serp. Che avete Signor Giudice?
Bac. Mi vien la rabbia contro quel ribaldo.
Serp. Per mia cattiva ſorte
Coteſti, è mio Conſorte.

Bac.

Bac. Oh poverina
Avete gran ragione;
Lo ſo, lo ſo ancor'io, ch'egli è un guidone.
Serp. Oltre il ſuo patrimonio
Si giocò la mia dote in una ſera,
Bac. (E con poca fatica) or che vorreſte.
Serp. Diſcior, ſe ſi poteſſe, il Matrimonio,
O almen pena la fruſta, e la galera
Un ordine gli deſte
Di non s'avvicinare alla mia caſa
E con precetto tal fare il divorzio.
Bac. Hoc eſt diviſio Thori:
Serp. Io non intendo.
Bac. E' termin da Dottori.
Serp. Ma che vuol dir?
Bac. Ciaſcuno ſtia ſoletto.
Serp. Che ſiate benedetto
M'intendeſte alla prima.
Bac. O ben figliola
Da quello ſeparata
Vi converrebbe poi ſtarvene ſola.
Serp. Meglio ſola, che male accompagnata.
Bac. Se voi mi promettete
Giurar contro di lui quanto mi dite,
Io vi prometto al certo in queſto punto
Contro di quel plebeo dar la ſentenza.
Serp. Dice da ver Suſtriſſima?
Bac. Sì sì dico da vero. Il voſtro nome:

Serp. Serpilla al ſuo comando:
Bac. Or riſolvete.
Serp. Fa meſtier che ci penſi. *Bac.* Eh non penſate.
Su via giurate, e dite.
Serp. Ma non vorrei, Signore,
Cader col giuramento in qualche frode.
Bac. S'altro non dite, andar potete in pace.
Serp. Di moleſta, e inquieta ognun m'accuſa;
Bac. L'aver tanto ſofferto al fin vi ſcuſa.
Serp. (Affè ch'ei dice il ver). *Bac.* Giurar volete?
Che dite? riſolvete.
Serp. Giurerò sì alla buona....
Bac. Ah falſa Ipocritona *(Bac. ſi leva la barba)*
Mi riconoſci tu? *Serp.* (Povera me!)
Bac. Non fuggir ſcelerata.
Serp. Oimè non ho più faccia.
Bac. Mirami sfacciataccia.
Serp. Oh che roſſore!
Bac. Queſt'è la tua bontà, queſt'è l'amore?
Serp. Marito mio. *Bac.* Io tuo marito? indegna
In caſa mia non metterai più piede.
Serp. Nè men dunque comporti,
Salva la veritade, ed il tuo onore,
Di perdonare a un paſſaggier furore?
Marito mio perdona.....
Bac. Non ſi ſta bene inſieme
Io ſon pieno di vizj, e tu ſei buona.

Serp. Nè men dunque comporti...
Bac. Non vò che meco il Diavolo ti porti.
Serp. Questo è quell' uomo
Sì Galantuomo
Di cuor, di viscere
Dolce così?
Bac. Quest' è la buona
La Bacchettona
Che si mortifica
La notte e il dì?
Serp. Bacocco mio
Certo son' io
Ben più scusabile,
Che non sei tu.
Bac. In fede mia
Non crederia
A Donna Ipocrita
Mai più, mai più.
Serp. Dov' è l' amore,
La carità?
Bac. Dov' è l' onore,
La fedeltà?
Serp. Deh sì perdonami.
Bac. Madonna nò.
Serp. Per tua ricevimi.
Bac. Più non ti vò.
Serp. Sei troppo barbaro
Verso di me.

Bac. Sei troppo perfida.
E senza fè.
Serp. Ella è passabile
Temerità,
E condonabile
Per gioventù.
Bac. E' insopportabile
Falsa bontà:
E' detestabile
Finta virtù.
Questo &c.

Fine dell' Intermezzo Secondo.

INTERMEZZO
TERZO.

Serpilla da Pellegrina, poi Bacocco.

A Questa Pellegrina
Fate la carità.
La povera meschina,
Per un error non fatto,
Un volontario sfratto
Prese dalla Città.
A questa &c.
La vergogna, il dispetto, ed il Marito
Non mi voglion più in casa.
Io fatta in fretta de' Mobili vendetta,
Preso il contante, e postami in viaggio,
Vado in pellegrinaggio.
Dov'io sia per condurmi, il Ciel lo sa.
A questa Pellegrina
Fate la carità.
Bac. (Ecco quì l'assassina)
Prender fiato non posso,
Pure al fin ti ritrovo
Con tutto il corpo del delitto addosso.

Serp.

Serp. Ah diletto Consorte,
Io merito la morte,
E' pronto il labbro mio, pronto il mio seno,
Dammi quel che tu vuoi ferro, o veleno.
Bac. Ah scelerata, pria
Dammi la roba mia.
Serp. Prendila. *Bac.* E poi
Darò l'ultimo fine a i giorni tuoi.
Serp Serpilla è ver t'offese,
Ma non deve morir senza diffese.
Bac. Come?
Serp. Sì mio Bacocco
E' chiaro il mio processo,
Ma mi discolperò. *Bac.* Sbrigati,
Serp. Adesso
Non parlo de' strapazzi,
Non discorro del gioco,
Voglio, che tu m'ammazzi
In questo istesso loco,
La dote dissipata
Io non la metto a conto,
Mi scordo d'ogni affronto,
E d'ogn'altro tuo vizio,
La casa in precipizio,
Le sostanze distrutte;
Queste son cose tutte
Non degne di riflesso.
Bac. Hai tu finito ancor?

Serp.

Serp. Finiſco adeſſo;
Io ſolo ti rammento
Tanti ſoſpiri, e tanti
Che noi ſpargemmo al vento,
Io ti rammento i pianti
De' noſtri primi amori,
Ti rammento i dolori,
E ti rammento poi
Con qual contento noi
Ci toccammo la mano,
E al fin ci fu conceſſo.
Bac. Hai tu finito ancor?
Serp. Finiſco adeſſo:
Ci fu conceſſo dico,
Che un Imeneo pudico
Foſſe tra noi riſtretto,
Dove andò quell'affetto;
Dove le tenerezze,
Dove tante finezze
Dove? (adeſſo finiſco)
Dove Baccoco mio?
Bac. (M'inteneriſco)
Serp. Sì dove, dove, dove
Andaron tante prove
Di noſtra bella fede?
Ahi, che vacilla il piede.
Tanti ſono i miei guai
Che non vedo più lume, ahi, ahi!
Bac. Ahi, ahi!

Serp. D'amor diſciolti i lacci,
Di sì belli Imenei
Oh perduti contenti,
Ecco de miei momenti
Ecco l'eſtremo punto
Che finalmente è giunto.
Addio Bacocco, addio
Addio Bacocco mio.
Già freddo nel mio petto
Palpita il cor ſmarrito.
Bac. Hai finito.
Serp. Ho finito.
Bac. Quà quà la man. *Serp.* Che forſe mi perdoni?
Bac. Ogni triſta memoria ormai ſi taccia,
E ponganſi in oblio le andate coſe.
Se tu del mio fallir m'hai perdonato
Io ti perdono, e quel ch'è ſtato, è ſtato.
Serp. Allegrezza
Mi ſento nel core,
Perchè tutto ripieno d'amore
Torni a fare la pace con me.
Bac. Gran contento
Mi ſalta nel petto
Perchè ſolo per forza d'affetto
Ho finita la guerra con te.
Serp. Sarai mai più così
Così crudele?
Bac. E tu mai più così
Così ſdegnoſa?

Serp. Meſſier nò:
Bac. Madonna nò.
Nè crudele, nè ſdegnoſo:
Serp. Nè crudele, nè ſdegnoſa:
Bac. Ma fedele, ma pietoſo,
Serp. Ma fedele, ma pietoſa,
Bac. *a 2* (Con te Spoſa,
Serp. (Con te Spoſo,
a 2 Ti prometto sì ſarò.
Bac. Ma fedele,
Serp. Ma pietoſa,
Bac. Cara Spoſa,
Serp. Fido Spoſo,
a 2 Ogn'or ſarò.
Serp. Nè ſdegnoſa, Signor nò.
Bac. Nè crudele, o queſto nò.
Allegrezza &c.

IL FINE.

In Modena, Per Bartolomeo Soliani Stamp. Duc. 1719
Con Licenza de' Superiori.